

# Studenti

*Ciàula scopre la luna - di Luigi Pirandello (1867-1936)*

## Trama

La vicenda è interamente ambientata in una miniera di zolfo in Sicilia. Una sera il sorvegliante Cacciagallina, con la pistola in pugno, vuole costringere i suoi lavoratori a lavorare tutta la notte per finire il carico della giornata. Ma i lavoratori non accettano e se ne tornano in paese, tranne un vecchio minatore chiamato Zi' Scarda e il ragazzo che lavora per lui, detto Ciàula.

Cacciagallina per la frustrazione si scaglia contro Zi' Scarda, il quale a sua volta se la prende, come al solito, con Ciàula.

Ciàula è stanco ma non può che ubbidire agli ordini del suo padrone. È tormentato però da una grande paura: l'oscurità della notte.

Il povero Ciàula infatti non conosce la notte, lavora tutto il giorno all'interno della miniera e la sera torna in paese dove, sfinito dal durissimo lavoro, crolla in un sonno profondo fino all'alba dell'indomani.

Inoltre il giovane ricollega la notte a un fatto tragico avvenuto una sera di qualche tempo prima: l'esplosione di una mina che aveva ferito Zi' Scarda rendendolo cieco da un occhio, e ucciso il figlio di quest'ultimo, Calicchio. Ciàula, accorso sul luogo dell'incidente insieme agli altri lavoratori, terrorizzato si rifugiò in una cavità della miniera dove si sentiva più al sicuro e quando uscì fuori dal suo rifugio trovò la notte nera, senza luna.

«S'era messo a tremare, sperduto, con un brivido per ogni vago alito indistinto nel silenzio arcano che riempiva la sterminata vacuità, ove un brulichio infinito di stelle fitte, piccolissime, non riusciva a diffondere alcuna luce.»

Quindi Ciàula, anche se impaurito dai ricordi e sfinito dalla stanchezza, deve comunque eseguire gli ordini di Zi' Scarda. Si incammina con il pesante carico all'esterno della miniera e prossimo all'uscita inizia a scorgere una «deliziosa chiarezza d'argento» che cresce sempre più.

Ciàula esce dalla cava, gli cade il carico che portava sulle spalle e commosso inizia a piangere per la «grande dolcezza che sentiva»: aveva visto per la prima volta la luna.

«E Ciàula si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, dal gran conforto, dalla grande dolcezza che sentiva, nell'averla scoperta, là, mentr'ella saliva pel cielo, la Luna, col suo ampio velo di luce, ignara dei monti, dei piani, delle valli che rischiarava, ignara di lui, che pure per lei non aveva più paura, né si sentiva più stanco, nella notte ora piena del suo stupore.»

È una novella di Luigi Pirandello pubblicata per la prima volta sul «Corriere della Sera» il 29 dicembre 1912.

Nel 1922 Pirandello iniziò a sistemare le sue novelle secondo un piano globale dal titolo 'Novelle per un anno' (nei propositi dell'autore 365 novelle, una al giorno per un anno intero), che prevedeva una serie di ventiquattro volumi, di cui riuscì a pubblicarne solo quattordici.

La novella 'Ciàula scopre la luna' entrò a far parte dell'ottava raccolta 'Dal naso al cielo' del 1925.

## Personaggi

Cacciagallina

È il sorvegliante ('soprastante') della miniera di zolfo.

Zi' Scarda

È il vecchio minatore che a causa dello scoppio della mina, oltre a rimanere ferito, ha perso il figlio Calicchio; deve dunque occuparsi della sua numerosa famiglia, per questa ragione continua a lavorare nella miniera.

Ciàula

È un giovane ('caruso') di poco più di trent'anni alle dipendenze di Zi' Scarda. Ciàula in siciliano significa 'cornacchia' e viene soprannominato così perché spesso ne imita il verso.

## Temi

Le dure condizioni di vita nella Sicilia post-unitaria.

Lo sfruttamento dei lavoratori: la protesta dei minatori all'imposizione di lavorare oltre l'orario stabilito e il racconto dello scoppio della mina dove Zi' Scarda rimane ferito e suo figlio muore.

La figura del reietto: Ciàula è all'ultimo gradino della scala sociale, senza famiglia e la cui dignità di uomo non è riconosciuta dalla società.

# **Ciàula scopre la luna - di Luigi Pirandello (1867-1936)**

**1. È una novella di Luigi Pirandello pubblicata per la prima volta sul «Corriere della Sera» il 29 dicembre 1912.**

**2. Nel 1922 Pirandello iniziò a sistemare le sue novelle secondo un piano globale dal titolo 'Novelle per un anno' (nei propositi dell'autore 365 novelle, una al giorno per un anno intero), che prevedeva una serie di ventiquattro volumi, di cui riuscì a pubblicarne solo quattordici.**

**3. La novella 'Ciàula scopre la luna' entrò a far parte dell'ottava raccolta 'Dal naso al cielo' del 1925.**

## **4. Personaggi**

### 4.1. Cacciagallina

4.1.1. È il sorvegliante ('soprastante') della miniera di zolfo.

### 4.2. Zi' Scarda

4.2.1. È il vecchio minatore che a causa dello scoppio della mina, oltre a rimanere ferito, ha perso il figlio Calicchio; deve dunque occuparsi della sua numerosa famiglia, per questa ragione continua a lavorare nella miniera.

### 4.3. Ciàula

4.3.1. È un giovane ('caruso') di poco più di trent'anni alle dipendenze di Zi' Scarda. Ciàula in siciliano significa 'cornacchia' e viene soprannominato così perché spesso ne imita il verso.

## **5. Temi**

5.1. Le dure condizioni di vita nella Sicilia post-unitaria.

5.2. Lo sfruttamento dei lavoratori: la protesta dei minatori all'imposizione di lavorare oltre l'orario stabilito e il racconto dello scoppio della mina dove Zi' Scarda rimane ferito e suo figlio muore.

5.3. La figura del reietto: Ciaula è all'ultimo gradino della scala sociale, senza famiglia e la cui dignità di uomo non è riconosciuta dalla società.

## 6. Trama

6.1. La vicenda è interamente ambientata in una miniera di zolfo in Sicilia. Una sera il sorvegliante Cacciagallina, con la pistola in pugno, vuole costringere i suoi lavoratori a lavorare tutta la notte per finire il carico della giornata. Ma i lavoratori non accettano e se ne tornano in paese, tranne un vecchio minatore chiamato Zi' Scarda e il ragazzo che lavora per lui, detto Ciàula.

6.2. Cacciagallina per la frustrazione si scaglia contro Zi' Scarda, il quale a sua volta se la prende, come al solito, con Ciàula.

6.3. Ciàula è stanco ma non può che ubbidire agli ordini del suo padrone. È tormentato però da una grande paura: l'oscurità della notte.

6.4. Il povero Ciàula infatti non conosce la notte, lavora tutto il giorno all'interno della miniera e la sera torna in paese dove, sfinito dal durissimo lavoro, crolla in un sonno profondo fino all'alba dell'indomani.

6.5. Inoltre il giovane ricollega la notte a un fatto tragico avvenuto una sera di qualche tempo prima: l'esplosione di una mina che aveva ferito Zi' Scarda rendendolo cieco da un occhio, e ucciso il figlio di quest'ultimo, Calicchio. Ciàula, accorso sul luogo dell'incidente insieme agli altri lavoratori, terrorizzato si rifugiò in una cavità della miniera dove si sentiva più al sicuro e quando uscì fuori dal suo rifugio trovò la notte nera, senza luna.

6.6. «S'era messo a tremare, sperduto, con un brivido per ogni vago alito indistinto nel silenzio arcano che riempiva la sterminata vacuità, ove un brulichio infinito di stelle fitte, piccolissime, non riusciva a diffondere alcuna luce.»

6.7. Quindi Ciàula, anche se impaurito dai ricordi e sfinito dalla stanchezza, deve comunque eseguire gli ordini di Zi' Scarda. Si incammina con il pesante carico all'esterno della miniera e prossimo all'uscita inizia a scorgere una «deliziosa chiarezza d'argento» che cresce sempre più.

6.8. Ciàula esce dalla cava, gli cade il carico che portava sulle spalle e commosso inizia a piangere per la «grande dolcezza che

sentiva»: aveva visto per la prima volta la luna.

6.9. «E Ciàula si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, dal gran conforto, dalla grande dolcezza che sentiva, nell'averla scoperta, là, mentr'ella saliva pel cielo, la Luna, col suo ampio velo di luce, ignara dei monti, dei piani, delle valli che rischiarava, ignara di lui, che pure per lei non aveva più paura, né si sentiva più stanco, nella notte ora piena del suo stupore.»